

Fracassi: Governo millanta aumenti stratosferici degli stipendi, ma investe solo un terzo del dovuto

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL
12/09/2024

Roma 12 settembre – “Assistiamo a continue e roboanti dichiarazioni del Governo circa aumenti stratosferici per il personale della scuola, dell’università, della ricerca e dell’Afam, tali da allineare gli stipendi a quelli europei. Niente di più lontano dalla verità”. Così **Gianna Fracassi**, segretaria generale della FLC CGIL.

“Il Contratto istruzione e ricerca è scaduto da due anni e le ultime leggi di bilancio hanno stanziato risorse di gran lunga al di sotto rispetto all’inflazione maturata nel triennio di riferimento. Infatti - continua la leader sindacale -, a fronte di un’inflazione reale di circa il 18%, i finanziamenti previsti comportano aumenti pari al solo 5,78%, con un differenziale di oltre il 10% rispetto a quanto necessario a garantire la piena tutela delle retribuzioni del personale e a mantenere lo stesso potere d’acquisto. E ciò avviene con un’inaccettabile disparità di trattamento economico con gli altri settori della pubblica amministrazione, pari a circa il 18% in meno”.

“Anche gli ultimi dati Ocse – *Education at glance 2024* confermano che le retribuzioni italiane sono le più basse della media UE in tutti i gradi di scuola”. Sottolinea Fracassi.

“Come FLC CGIL, in vista dell’approvazione della Legge di Bilancio 2025, chiediamo risorse aggiuntive per rispondere all’inflazione del triennio e valorizzare, in modo sostanziale, i settori della conoscenza. Se ciò non dovesse accadere, organizzeremo iniziative di mobilitazione generale”. Conclude la nota.

Filiera formativa tecnologico-professionale: fatta la legge, ma decide il collegio

Dopo l’approvazione della legge 121/24, la FLC CGIL lancia un appello al personale della scuola perché eserciti il protagonismo degli organi collegiali come baluardo a difesa della scuola della Costituzione

13/09/2024

Come ormai noto, il 6 settembre scorso è entrata in vigore la [Legge 121 dell'8 agosto 2024](#) con cui si è dato avvio alla “**Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**”. Si tratta di un provvedimento che la FLC CGIL ha fortemente avversato sin dai suoi esordi, [insieme alla Confederazione](#).

La FLC CGIL ritiene che l’istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale apra le porte alla [regionalizzazione del sistema pubblico di istruzione](#), all’inserimento dei privati anche nella programmazione dell’offerta formativa e, con l’attivazione di percorsi quadriennali, crei una **formazione di ridotta qualità** (meno ore di didattica generale e più ore di PCTO e apprendistato anticipati a quindici anni) con il rischio serio che si crei una **confusione di ruoli e responsabilità tra scuole autonome e Regioni** sulla responsabilità della programmazione dell’offerta formativa.

Per questo motivo riteniamo indispensabile che il mondo della scuola manifesti chiaramente l’opposizione a un progetto che apre la strada a riduzione a quattro anni di tutti gli ordinamenti della secondaria di secondo grado. Infatti, in VII Commissione della Camera è depositata la **proposta di legge A.C. 1739** di

Delega al Governo per il parziale riordino del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione **con la previsione della durata quadriennale di tutti i corsi di studio del secondo ciclo.**

Per tutti questi motivi, come già [ribadito](#), è chiaro che **si può dire di NO.** Infatti, **dopo il fallimentare avvio della sperimentazione della filiera nelle iscrizioni per l'a.s. 2024/2025, è necessario proseguire con lucidità al rifiuto chiaro e netto di una scuola impoverita dai percorsi quadriennali.**

Come sempre la FLC CGIL sarà al fianco delle scuole, delle studentesse, degli studenti e delle famiglie a tutela del diritto allo studio e della scuola della Costituzione.

E' A DISPOSIZIONE UNA NOSTRA BOZZA DI DELIBERA CHE BOCCIA QUETTA POSSIBILITA' A DIFESA DELLA NOSTRA COSTITUZIONE.

Liceo del made in Italy: parere favorevole della Conferenza Unificata sullo schema di regolamento

La parola passa ora al Consiglio di Stato.

13/09/2024

Come avevamo preannunciato, il [24 maggio 2024](#) era stato illustrato alle organizzazioni sindacali di settore il **regolamento** con cui si provvede alla **definizione del quadro orario** degli insegnamenti e degli **specifici risultati di apprendimento** del Liceo del made in Italy (LMI) integrativo del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89](#).

Lo schema di decreto, dopo la seduta del Consiglio dei ministri n. 89 del 22 luglio scorso, è stato poi [trasmesso al Consiglio di Stato \(CdS\)](#) e, successivamente, alla [Conferenza Unificata \(C.U.\)](#) ai fini dell'acquisizione del relativo parere reso obbligatorio ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge 206 del 27 dicembre 2023.

Come abbiamo anticipato, il Consiglio di Stato, con la competente Sezione Consultiva per gli Atti Normativi, ha dovuto [sospendere l'emissione del parere](#) innanzitutto perché l'istruttoria era mancante proprio del parere obbligatorio della Conferenza Unificata, per cui, *"la rilevata mancanza di tale preliminare parere - osserva il CdS - assume un rilievo essenziale in quanto la carenza di tale ineludibile passaggio procedimentale rende impossibile a questa Sezione esprimere il proprio parere sulla base di una piena conoscenza del complesso degli elementi valutativi relativi al proposto intervento normativo"*.

Oggi tale lacuna è stata superata perché con [Repertorio dell'atto n. 113/CU del 12 settembre 2024](#) la C.U. ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica, recante "Regolamento concernente la definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del made in Italy, integrativo del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89".

Resta, comunque, in piedi almeno un altro rilievo della sezione consultiva per gli atti normativi laddove richiamando [una problematica criticata già dal CSPI](#), fa emergere le difficoltà insite nella pratica attuazione di una specifica formazione rivolta ai docenti coinvolti nell'insegnamento in lingua inglese delle discipline non linguistiche (CLIL). Secondo il parere del CdS, **tale esigenza formativa potrebbe tradursi in un vulnus della prospettata neutralità finanziaria ribadita dall'art. 4 dello schema di regolamento.**

Su quest'ultimo punto, resta in piedi una problematica che per la FLC CGIL non ha tanto il valore di una puntualizzazione tecnico-giuridica quanto, piuttosto, assume il senso di una sonora bocciatura anche politica di un provvedimento che, come tutti i progetti di questo Ministro, vuole attuare una radicale riforma senza individuare le risorse necessarie alla loro attuazione.

Noi, come sempre, continueremo a vigilare a tutela degli interessi della scuola statale.

Valutazione e voto in condotta: approvato il ddl AC 1830 dalla VII Commissione della Camera

Un modello che antepone la logica della selezione alla pratica dell'accoglienza e integrazione

13/09/2024

Si è concluso giovedì 12 settembre 2024 in VII Commissione della Camera l'iter di approvazione, iniziato il 17 aprile scorso, del disegno di legge AC 1830 di "*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*" [già approvato in Senato il 17 aprile scorso](#). Come prevedibile, dopo l'approvazione in Senato nessuna delle proposte emendative presentate è stata accolta. La FLC CGIL, in audizione in VII commissione della Camera in data 22 maggio 2024 aveva [depositato una memoria scritta](#).

Il provvedimento, su cui la FLC CGIL ribadisce il proprio parere [negativo](#), in sintesi, prevede:

- lo **smantellamento del modello di valutazione formativa della scuola primaria**, attraverso l'introduzione dei giudizi sintetici della valutazione periodica e finale degli apprendimenti a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025;
- l'introduzione di un modello pedagogico che **sanziona senza educare** in cui ritorna l'espressione della valutazione del comportamento in decimi che prevede:
 - a. nella scuola **secondaria di primo grado** la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del I ciclo in caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi;
 - b. nella scuola **secondaria di secondo grado** la non ammissione all'esame di Stato conclusivo in caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi e l'assegnazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame, in caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi. È previsto che il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico, spettante all'esame di Stato conclusivo del II grado, possa essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, **si dovrà procedere alla revisione complessiva della disciplina in materia di valutazione del comportamento degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado**, nell'ambito della quale si dovrà prevedere:

- a. il **coinvolgimento in attività di approfondimento** sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;
- b. lo **svolgimento di attività di cittadinanza solidale** presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche;
- c. il coinvolgimento in attività di **approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale**;
- d. per la sola scuola secondaria superiore la **sospensione del giudizio** sull'ammissione alla classe successiva e l'**assegnazione un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale** in caso di attribuzione di un voto di comportamento pari a sei decimi.

Il provvedimento introduce anche disposizioni in merito alle scuole a metodo didattico differenziato e consente:

- alle sezioni di scuola dell'infanzia e alle classi di scuola primaria dell'Opera nazionale Montessori di continuare a funzionare e permette, a partire dall'anno scolastico

2025/2026, l'attivazione a regime anche di classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori,

- l'attivazione, presso università ed enti di formazione, di corsi annuali di differenziazione didattica a metodo Agazzi per le scuole dell'infanzia e a metodo Pizzigoni per le scuole primarie, ai fini del conseguimento della specializzazione necessaria per concorrere all'attribuzione delle relative cattedre.

La Commissione ha infine deliberato di conferire alla relatrice on. Di Maggio (FdI) il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

La discussione all'Assemblea della Camera del disegno di legge n. 1830 è stata già calendarizzata, salvo variazioni, per lunedì 16 settembre e martedì 17, per la prevedibile approvazione entro la settimana prossima.

La FLC CGIL ribadisce che si tratta di una misura inefficace e formale che tende a burocratizzare il rapporto tra l'istituzione Scuola e la sua componente studentesca e **che individua come soluzione al disagio giovanile un progetto di scuola autoritaria e il voto in condotta**. Non si manifesta alcuna volontà di educare con più tempo scuola e maggiore supporto educativo, soprattutto nei contesti in cui mancano il supporto familiare e la cultura del rispetto alla convivenza democratica.

Decreto legge onnicomprensivo: la FLC CGIL propone emendamenti

L'iter di conversione del DL 113/2024 rappresenta un'opportunità per apportare miglioramenti al sistema scolastico. In sintesi gli emendamenti proposti dalla FLC CGIL

12/09/2024

È in corso in queste settimane l'iter parlamentare di conversione del **DL 9 agosto 2024, n. 113** recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico".

La FLC CGIL, coerentemente con la propria attività sindacale e con gli impegni assunti con le lavoratrici e i lavoratori del settore scuola, ha presentato proposte di **emendamenti** relativi a:

- Proroga fino al loro esaurimento delle graduatorie degli idonei del concorso straordinario di cui al DD 510/2020.
- Integrazione delle graduatorie dei concorsi PNRR (DD 2575/2023 e DD 2576/2023) con i candidati risultati idonei e proroga "ad esaurimentum".
- Sospensione dei prossimi concorsi docenti fino all'esaurimento di tutte le graduatorie dei vincitori e degli idonei delle procedure precedenti o in via di espletamento.
- Abolizione dei corsi di specializzazione erogati da INDIRE e implementazione dei TFA sostegno.
- Collocazione in coda nelle GPS dei docenti in possesso di titolo di abilitazione/specializzazione conseguito all'estero e non ancora riconosciuto.
- Abrogazione della norma che prevede la conferma dei supplenti di sostegno a richiesta delle famiglie.
- Proroga dei contratti PNRR e Agenda Sud del personale ATA fino al 31.12.2026
- Spostamento dei costi delle supplenze brevi e temporanee nel capitolo spese fisse e ricorrenti.

- Piano straordinario di assunzione del personale ATA su tutti i posti liberi e vacanti (30 mila)
- Implementazione dell'organico degli assistenti tecnici e assegnazione a tutte le scuole del I ciclo